Anno VI — Lunedì 3 Aprile 1882 — N. 79.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo aprile

è aperto un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli*.
Per un trimestre italiane lire 6.

Udine, 3 aprile.

Nella stampa italiana sentesi l'èco delle feste di Palermo, e noi ne raccogliamo tutti i particolari. Annotiamo, che, dopo Garibaldi, il personaggio che più venne festeggiato, fu l'on. Crispi, il quale pronunciò un discorso notabile per il concetto e per la forma severa e dignitosa.

Da Parigi il telegrafo si recava ieri la notizia dell'approvazione a grande maggioranza del trattato di commercio della Francia con l'Italia. È questo un passo conciliativo, per cui sarà possibile che diminuisca l'acrimonia tra i due paesi, originata da offese agli Italiani e dalla questione tunisina.

Da Berlino abbiamo un telegramma, che ci fa sapere come cresca colà l'agitazione contro il monopolio dei tabacchi, ed i Giornali commentano ampliamente la risoluzione del Consiglio economico di Prussia, il quale con 33 voti contro 32 respinse il progetto del Governo, e su questo argomento un'autorevole diario soggiunge: « Qualunque ministro e governante, che nutrisse un po' di rispetto pel volere nazionale, rinunzierebbe sicuramente ad ogni ulteriore tentativo di far passare il suo progetto e si rassegnerebbe a seppellirlo in uno scaffale; ma il principe Bismarck ove pianta il chiodo lo vuol conficcare. Comunque possa venire interpretato il voto del Consiglio economico, il Cancelliere non sembra affatto disposto ad abbandonare il suo progetto di monopolio. Ad arguirlo dal linguaggio dei suoi organi, Bismarck persiste nella idea di presentare il progetto al *Reichstag* ed insisterà fino a tanto, com'è suo costume, che riescirà ad imporre alla nazione il nuovo regalo.... a tutta gloria dei principî di libertà.

Il monopolio dei tabacchi non è altro che una parte del vasto suo piano di riforma tributaria, tendente a conseguire considerevoli redditi all'erario dello Stato per mezzo d'imposte indirette, scemando gli aggravi diretti dei singoli cittadini e dei comuni. La quistione è molto ardua e complessa in teoria, e per lo meno lascia il campo aperto ad ampie discussioni; ma il popolo la giudica dal lato puramente pratico e trova che alla fine dei conti pagare per tasse dirette od indirette è sempre pagare.

Inoltre — e qui sta il peggio — il principe Bismarck ha finora aumentato le imposte per diecine e centinaia e diminuito solo per unità; per la qual cosa il paese deve necessariamente concludere che l'autocrata ha un metodo ed una specie di compensazione tutto proprî: toglie al popolo tedesco la libertà, e gli dà in ricambio imposte e monopolio ».

Un telegramma da Madrid riferisce come in Catalogna sia sperabile assai presto il ristabilimento della tranquillità pubblica.

LA RICCHEZZA DELLO STATO
E
LA RICCHEZZA DELLA NAZIONE

La *Patria del Friuli* (concorde in ciò co' più autorevoli diarii) ha plaudito all'*Esposizione* dell'on. Magliani che rivelò essere le finanze dello Stato in condizione relativamente ottima. Se non che siffatto risultamento, dovuto all'indirizzo sapiente del Ministro ed all'abnegazione patriotica de' contribuenti, non corrisponde, sotto certi aspetti, alla prosperità economica della Nazione. Di fatti (per parlare d'un esempio domestico) se il Friuli ha contribuito come ogni altra Provincia d'Italia all'immegliamento delle finanze statuali, lo fece col proprio sacrificio e malgrado condizioni economiche poco liete. Il che ognuno de' nostri Lettori avrà riconosciuto pei brani già riferiti dagli Atti dell'*inchiesta agraria*, diligentemente eseguita pel Veneto dall'on. Emilio Morpurgo. Dai quali Atti togliamo anche oggi una pagina che mette a nudo molte piaghe e addita non pochi immegliamenti desiderabili a vantaggio della classe degli agricoltori.

Dunque la ricchezza dello Stato non è a confondersi con la ricchezza della Nazione; anzi perchè quella sia vera e solida, conviene che questa la alimenti; perciò necessario è lo sviluppo del lavoro e della produzione sotto tutte le specie, poichè, in caso diverso, si inaridirebbero ben presto le fonti, da cui lo Stato ritrae i mezzi per provvedere ai grandi suoi scopi.

Il quadro non lieto che l'*inchiesta agraria* ci presentò del Friuli diventerebbe ancora più fosco, qualora si considerassero altri elementi economici, cioè l'industrie ed il commercio. Ma, ciò non pertanto, le spese che pur a nostro vantaggio fece od è disposto a fare lo Stato, i lavori della Provincia e dei Comuni, l'attività privata, tutto lascia sperare che in un avvenire non lontano le nostre condizioni economiche diventeranno migliori, e perciò i contribuenti con ispontaneità contenta contribuiranno a mantenere, anzi ad accrescere la presente ricchezza dello Stato.

E noi abbiamo citato un esempio di casa nostra; mentre, guardando all'Italia nel suo complesso, scorgesi come un largo campo le sta davanti da sfruttare per l'aumento della nazionale ricchezza.

Intanto, ne' riguardi industriali, le nostre condizioni economiche sono inferiori non solo a quelle de' principali Stati, ma eziandio alle condizioni della Svizzera e del Belgio. Anzi a questo proposito in un diario di Parte progressista leggiamo le seguenti parole che suonano lamento e speranza.

« Nelle grandi industrie manifatturiere (scrive quel Giornale) non abbiamo ancora consolidata la nostra posizione; la filatura del cotone, quantunque si svolga lentamente, ha un numero di fusi ancora inferiore alla Spagna; l'industria della lana in un grande ramo, quello della *pettinata*, mostra appena qualche saggio, che si crede insidiato e minacciato dalle nuove tariffe doganali italo-francesi, e nella *cardata* non fa passi notevoli.

« La nostra grande industria nazionale, quella della seta, non si è ancora rifatta e riavuta della crisi crudele e intensa che ha attraversato; le industrie meccaniche oscillano, *stanno per divenire anch'esse*, ma attendono il loro risorgimento da una più razionale distribuzione delle opere dello Stato, che introduca una sana divisione di lavoro nei nostri opifici ancora troppo intenti a far ogni specie di prodotti, non per elezione, ma per necessità.

E la nostra agricoltura, le nostre plebi agricole, quali ce le va dipingendo la diligente inchiesta agraria, non consentono le note idilliache, anche esaminando le cose più freddamente. Le grandi culture dei risi, l'allevamento dei bachi, del bestiame corrono una crise avvertita, ma non lieve. Se queste nostre osservazioni sono esatte, basterebbero a dimostrare che l'Italia economica non è giunta ad un'altezza di media prosperità, ma si dibatte per arrivarvi, ed è sperabile che vi arrivi. Ma in siffatte indagini vale meglio la notizia della realtà accompagnata dai suoi beni e dai suoi mali, che il forzare le tinte dell'ottimismo. Così dicasi pel nostro movimento commerciale che eziandio negli ultimi mesi è rimasto mediocre, e non accenna ancora ad evolversi potentemente, e a prendere un posto eminente nella statistica comparata del commercio internazionale ».

E noi facciamo nostre queste osservazioni che hanno il merito della esattezza, perchè dallo stato buono delle finanze statuali si ritragga argomento a conforto, insieme al proposito di conservarlo tale col moltiplicare e rendere più fruttuoso il lavoro della Nazione. Di fatti soltanto con un savio indirizzo della politica economica, e con l'incremento e sviluppo della nazionale ricchezza sarà dato di contribuire veramente a duratura prosperità dell'Italia.

G.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Commissione per l'esame dei bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele assegnò il primo premio di 50 mila lire allo scultore Nenot; il secondo premio di 30 mila lire al bozzetto presentato dallo scultore Ferrari e dallo scultore Piacentini; il terzo premio di 20 mila lire al bozzetto dello scultore Galletti.

La Commissione non deliberò circa la ordinazione, riservandosi di riferire e presentare le sue proposte alla Camera.

— Alla riapertura della Camera si porrà all'ordine del giorno il trattato di commercio franco-italiano, la cui approvazione si ritiene indubitata, con tutto chè da vincere delle singole opposizioni.

Napoli. La salma di Carini è arrivata iermattina alle 6.40 e fu ricevuta dai veterani con bandiera e musica. Alle 9.35 fu trasportata a bordo del *Galileo Galilei* accompagnata dai veterani e dal generale Materazzo.

Palermo. *La commemorazione del Vespro*. Togliamo dalla *Riforma* il testo del discorso pronunciato dall'on. Crispi nel giorno commemorativo dei Vespri.

« Innanzi alla Chiesa del Vespro avete commemorato l'atto solenne di rivendicazione del dritto popolare; qui, innanzi a questa Chiesa, in questa piazza, commemorate l'atto solenne con cui il popolo elesse il suo governo secondo l'uso dei tempi. E il Governo proclamato fu quello del Comune, il più logico e ragionevole pel popolo d'allora. In questa piazza fu fatta la prima federazione fra le varie città dell'isola, per difendersi insieme contro il tiranno che i vostri padri avevano rovesciato. Allora bisognava essere o Guelfi o Ghibellini; formula falsa. Guelfi bisognava mettersi sotto il Papa, Ghibellini sotto l'Imperatore. E l'Imperatore era uno straniero; il Papa, un principe senza patria.

Scomunicati da Martino, i siciliani chiesero un Re. Messina era assediata da 82 mila uomini, e in questa Chiesa si riunì il Parlamento che, temendo di non poter resistere all'ira nemica dalle forze preponderanti, proclamò Re Pietro Aragona. Messina fu salva.

Perchè è la prima volta che festeggiasi in Sicilia il centenario del Vespro? Un secolo dopo il Vespro, la Sicilia era caduta nell'anarchia feudale. La Regina era in prigione. Il Parlamento riunito, il popolo diviso in fazioni.

Al 1482 la Sicilia era divenuta una provincia spagnuola.

Al 1582 era Re quel feroce Filippo di Spagna che Alfieri stimatizzò con verso sublime:

Cattivo Re, perfido padre.

Al 1682 era Re Carlo, ultimo della razza d'Austria, e viceré il conte di Santostefano, il carnefice di Messina.

Al 1782 era Re quel Ferdinando III, che poi diventò primo nel distruggere le franchigie costituzionali.

La Sicilia dunque stette per cinque secoli nelle tenebre, e aveva perduto tutte le conquiste del Vespro.

Dobbiamo alla grande rivoluzione francese se i popoli sentirono il bisogno di libertà: allora risorse il concetto vero: nè Guelfo nè Ghibellino, cioè il monarcato costituzionale.

Cittadini! Io appartengo ad una generazione che se ne va.

Il centennario del Vespro non è ingiuria verso altre nazioni, ma è un avviso che noi sapremo sostenere i nostri diritti contro chiunque tentasse assalirci.

La formula moderna è: ciascun popolo a casa sua. Cessato il dritto della conquista, è venuto il rispetto ai dritti delle nazionalità.

Noi rispettiamo tutti i popoli e la loro indipendenza, ma perchè nostra sia, abbiamo creato questa grande patria, il cui Principe, appoggiato al popolo e col popolo, ne mantenga l'unità e l'indipendenza. Per questo dovete essere all'avanguardia dell'esercito nazionale, qualora venga il momento di ricorrere alle forze vostre.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il Governo francese, d'accordo col Comune di Parigi, avrebbe in animo di celebrare il centenario della rivoluzione dell'89 con una Esposizione mondiale.

Dicesi che a questo scopo il Comune di Parigi sarebbe disposto ad erogare la somma di 200 milioni.

— Il Consiglio dei ministri si occupò dei progetti per il canale dall'Oceano al Mediterraneo.

— Il trattato di commercio franco-italiano fu approvato dal Senato con 172 contro 101 voti.

Russia. Fa molta sensazione la notizia che il governo russo voglia costringere al naturalizzamento gli stranieri dimoranti da 5 anni in Russia. Tale misura colpirebbe parecchie centinaia di migliaia di tedeschi i quali difficilmente rinunzierebbero all'indigenato tedesco.

La *Vossische Zeitung* annuncia che i cavalli e l'artiglieria russa si portano all'effettivo di guerra.

Inghilterra. Il *Daily Chronicle* dice che il Governo progetta di accordare una specie di autonomia a ciascuna delle quattro provincie dell'Irlanda.

CRONACA PROVINCIALE

Le condizioni dell'agricoltura nella nostra Provincia. Riportiamo dal volume del Morpurgo il seguente capitolo illustrativo le condizioni dell'agricoltura nella nostra provincia e che compendia una relazione dell'egregio consigliere provinciale signor Arturo Zille. (1)

« Com'è da attendersi, allo stato non buono delle popolazioni corrisponde uno

(1) La Commissione, eletta dalla Deputazione provinciale a redigere il lavoro qui compendiato fu composta dei signori, Francesco Braida, Paolo Giunio Zuccheri, Leonardo di Gaspero, Andrea Milanese, Pietro Biasutti, Arturo Zille (relatore).

65 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XII.
Sezione Esquirol.
(Segue).

Combette, presentato dal professor di piano forte della signorina, avea fatto il suo ingresso con la sicurezza abituale, come in paese conquistato. A Turnoel stava sempre presente, irato, la dolorosa impressione che gli aveva cagionato la comparsa di Combette.

Il pittore guardava tutto con una specie di curiosità ammirativa, e Bianca bruscamente, a brucia pelo, gli avea chiesto:

— Scommetto, signore, che non è la prima volta che venite quì?

— Io, signorina?

— Sì.... Voi, dovete aver conosciuto l'ungherese! Sentiamo, ditemi francamente come l'era?

E Combette ripetendo che egli non avea conosciuta l'ungherese che per quanto ne raccontavano i piccoli giornali, madamigella Bianca si compiaceva allora far visitare al pittore tutto il palazzino, spiegando furbescamente ove erano le stanze da fumare, da vestirsi, il salotto, aggiungendovi col suo risolino che sconcertava:

— Voi non sapete come papà chiami il suo palazzino? Il passaggio dell'ungherese!.. Fatto sta, che dessa conobbe tanta gente e tanta!...

La signorina poi si credeva in obbligo far da moralista. Per vero dire, troppo inconseguente, la piccina!... Ma tanto piacevole!... Tanto spiritosa!...

E Combette la trovava piena di grazie..

Turnoel, il giorno che assistette alla presentazione di Combette, ne avea risentito come un crollo; dentro di lui qualche cosa rovinava. Per la prima volta in vita sua ebbe ad esclamare:

— Quale infelicità a non essere ricco!...

Ma veramente, era ricco Combette?.. Combette che era penetrato, così bruscamente, nell'intimità di questa famiglia, adulava il padre, facea la corte alla figlia, raccontava storielle e pareva trovarvisi come in mezzo a' suoi amici sventati con questa ragazza che sapeva tutto, parlava di tutto, dipingeva, suonava, imitava le attrici celebri, ed a Combette incantato diceva:

— Sapete dove ho imparato tutto questo?... In convento!... In fede mia!.. Quelle che avevano dei fratelli maggiori, ci portavano, nei giorni d'uscita, i giornali che esse rubavano nelle tasche dei soprabiti. E noi ce li passavamo, ecco tutto!...

E quando Combette raccontava qualche storiella, Bianca lo interrompeva talvolta:

— Ah! l'ho letta nella *Vita parigina!*... quanto è divertente quella pubblicazione! Che ne pensate voi?

Era forse ricco Combette? questo pittore elegante, che faceva il tiro ad una ereditiera, come il cacciatore alla selvaggina?...

Turnoel lo avea udito dire una sera, nella sala di guardia, in tuono scherzevole che velava una professione di fede.

— Quando non si è ricchi, e che si è ambiziosi, fa d'uopo trovar fuori qualche *pollastra* il di cui padre abbia lavorato ed economizzato; e sposarla per vivere co' suoi comodi.

Combette era ricco quanto Turnoel, ma ben più audace. E mentrechè Villandry assisteva alle sapienti manovre del seduttore intorno a Giovanna, Turnoel, disperato, vedeva ogni di più quest'uomo imporsi sul signor Lamarche, divertire Bianca, farsi necessario talmente da rattristare gli abitanti del palazzino se l'assenza talvolta si prolungava.

— Come è divertente! — diceva il padre.

— Grazioso! — aggiungeva Bianca.

— Ed ha spirito!

— E talento!

Turnoel se ne ritornava triste all'ospedale, dopo tali serate passate nell'udir decantar le lodi del pittore. Si sentiva orribilmente angosciato. Lo consolava la sua pia credulità: s'andava ripetendo che a questo mondo bisognava soffrire; poi confidava le sue pene a Villandry. E non sapeva quanto costavano all'assistente le sue confessioni! Confermavano Villandry nell'idea che Combette non amava Giovanna che per farne la sua amante, un'altra Matilde.

— Se l'avesse a sposare — pensava l'innamorato dottore — dovrei tacere!... Ma egli non l'ama, la desidera... Ah! il miserabile!...

Villandry s'ingannava.

Combette amava tanto Giovanna da darle il suo nome.

Ciò egli lo avea pensato; Giovanna lo sconcertava, s'era impadronita affatto di lui. Questa fredda beltà, dove covava la passione, gli moveva ardenti desideri di possederla. Ma non la era mica una donna delle comuni!... Per quanto abile, lo sparviero, non riusciva, in presenza di tanta franchezza, di tanta limpidezza dell'anima... Combette scopriva in lei una onestà altrettanto più assoluta quanto era più semplice. Giovanna provava dinanzi a Combette una impressione singolare, ma affatto confidente e senza febbre.

Combette le parlava sempre con una dirittura proprio lodevole, del solo soggetto che poteva commuovere la giovane — di sua madre. E dessa provava una immensa gioja nell'ascoltare le consolazioni che il giovane le venìa ripetendo.

Villandry non consolava: medico, egli sapeva cosa era il male. Egli lo combatteva... Il pittore, più furbo, dava ogni giorno a Giovanna delle speranze, che non si realizzavano mai, ma che pur fortificavano la ragazza nel suo còmpito. E poi, come sapeva, quel signor Combette, compiangere il destino di Ermanzia!... Mai Giovanna avea trovato in uno sconosciuto tale uno slancio di affezione. L'ossequio stesso di Villandry, sempre pronto, ma sempre corretto, timido e freddo apparentemente, non era comparabile alle cordiali effusioni del pittore.

E Giovanna pensava al bel giovanotto, dai capegli biondi, che così spesso la contemplava intenerito.

(Continua)

stato di agricoltura, di cui son tardi i progressi per ragioni molteplici.

«Anzitutto scarseggia il capitale, di cui le troppe gravezze impediscono la costituzione e tolgono attrattiva all'investita agraria. Basta un' affermazione per acquistare sicura contezza di questo fatto: le imposte dirette e le indirette (io non faccio che compendiare ciò che scrivono i delegati della Deputazione) sottraggono al proprietario fra il terzo ed il quarto della sua rendita netta. Le dissestate finanze locali son la causa di questo grave prelevamento a cui devono piegarsi le fortune private. E se ne muove acerba doglianza; non è giusto, si dice, che «tutta la sovraimposta provinciale e, nei comuni rurali, per oltre tre quarti la comunale, sia sopportata dai soli proprietari fondiari»; laddove essi non sono i soli che approfittino dei benefici derivanti dall'opera di queste amministrazioni. Vedremo in altra provincia ripetuta ed ampliata questa querela; ma in questa di Udine la sua ultima conclusione assume una forma, che appare alquanto nuova e s'impronta di più squisita equità. Conclude cioè che alla domanda d'una perequazione, intesa in significato più ampio e più equo che non sia il consueto; cioè quella che si faccia perfetta colla fissazione di un limite invariabile anche ai centesimi addizionali.

«Per questa causa delle eccessive gravezze e per altre non poche enumerate qui appresso, le condizioni generali, specialmente nella parte bassa ed occidentale del Friuli «vanno quasi regolarmente peggiorando». Le famiglie patriarcali che dimostravano una qualche agiatezza si fanno sempre più rare ed i piccoli possedimenti son destinati a sparire.» Piccole proprietà di continuo espropriate, grossi possidenti ridotti a minor rendita, braccianti con lavoro scarso e mal retribuito: ecco la sintesi dolente.

«Mancano efficaci provvedimenti che si vorrebbero raccolti in un «codice rurale» e la cui sostanza si comprende ponendo mente al rimpianto d'una legge antica, quella del 1837, sulle disdette per finita locazione che tutelava assai più i diritti del proprietario.

«Non sono abbastanza repressi i furti campestri ed il vago pascolo nella parte occidentale della provincia friulana, sulla destra del Tagliamento: intimidazioni, impunità, abbondanza di manutengoli, minorenni educati al male, producono il massimo disordine: il quale si aggrava ancor più per lentezza di procedure giudiziarie, e miseria di contribuenti. I proprietari si dicono veramente scoraggiati.

«Troppe difficoltà si devono superare per venire a capo di costituire i consorzi di bonifica, di scolo e d'irrigazione sotto l'impero della legge del 20 marzo 1865; nè con essa possono funzionar bene. Si citano ad esempio di queste difficoltà i colatori del Fossolane e del Cragno nel distretto di Latisana. E son chieste riforme, per le quali dovrebbe esser data maggior forza all'autorità amministrativa.

«È tuttora vivo e vessatorio l'obbligo delle decime, dei quartesi e delle altre prestazioni in natura.

«Finalmente l'usura è detta una vera piaga delle campagne del Friuli; il danaro costa (così testualmente scrive il relatore della Deputazione) il *cinquanta*, il *cento* ed anche più per cento. E si ridomanda, ad agevolare il credito agrario, «la prenotazione ipotecaria» esistente in altro tempo. Lamentasi eccessivamente inceppato il credito agrario e l'ipotecario «da molteplici disposizioni del Codice, che rendono difficile ed incerto il possesso della terra», non accertabile con sicurezza la proprietà e la libertà dei possessi; e se ne addita il rimedio nel perfezionamento della *trascrizione*; inceppato il credito «dalla complicata e costosa procedura per tutti gli atti giudiziari.»

«Esempio ben certo di perizia amministrativa è in questi luoghi la indicazione non tarda, e, fin dove è possibile, l'apprestamento dei rimedi.

«Per esempio, accanto all'Istituto tecnico, uno dei migliori che il Regno possiede, s'è fondato in provincia l'orto sperimentale e l'Istituto di Pozzuolo, destinato ad istruire contadi. Per via indiretta è fatta prova in tal guisa di condurre l'istituto anzidetto più vicino alla *pratica* agraria che ora non sia.

«Ma le permute delle terre, così utili ai miglioramenti della coltivazione, non saranno agevolate se non venga abbassata la tassa di registro. Se ne fa pertanto espressa domanda. E a benefizio de' contribuenti più poveri, la Deputazione provinciale non solo addita un vizio della legge del 21 aprile 1871, la cui tariffa per la esazione delle imposte arretrate, fa ascendere a lire 10 o 12 gli aggravi per la imposta di una sola lira, ma già si fece iniziatrice di adesioni delle altre provincie per promuovere modificazioni opportune.

«Doloroso è il dover accertare che i bisogni delle più povere classi si fanno di giorno in giorno maggiori. N'è testimone troppo eloquente la carità legale, resa necessaria ogni dì più, a dirne di una sola forma, coll'assistenza ai mentecati pellagrosi; erano 365 nell'anno 1877, nel 1878, *quattrocentodue*, nel 1879, *cinquecentonove*. E questa progressione crescente del *morbo della miseria* fa pensare allo scarso uso del sale. Il giusto prezzo dovrebb'essere di gran lunga inferiore all'attuale; anche qui, e da una rappresentanza così autorevole, lo si afferma, non senza chiedere che non costi più di centesimi 20 il chilogramma; come si chiede che, togliendo formalità troppo minuziose e con altre agevolazioni da parte del Governo, sia reso più certo il beneficio del sale pastorizio.

«A buon dritto io lessi ricordata nelle pagine, che troppo rapidamente son costretto ad epilogare, la bella prova d'iniziativa locale, onde ha dritto di vanto questa provincia pei lavori d'incanalamento del Ledra; è una testimonianza di gloriose concordie civili, perchè raccolse in un solo volere ben ventinove comuni, provvedendone molti d'aqua potabile, arrecando l'inestimabile benefizio dell'irrigazione a 20,000 ettari tra il Tagliamento ed il Torre. L'avvenire sorriderà senza dubbio a queste popolazioni, che non si arrestano davanti ad ostacoli e sacrifizi notevoli. Si può affermarlo senza esitanza, scorgendo che non appena condotta a compimento quest'opera, si rammentano gli studi per irrigare un tratto di 10,000 ettari sull'altipiano fra la Cellina e la Livenza, e non si esita a mettere innanzi il disegno di nuove anticipazioni di capitali per creare nuova ricchezza.

«Non farò che ricordare altri voti di questa provincia, alcuni de' quali veramente importanti: si augura bonificata la pianura dei Comolli, ma si deplora che il vago pascolo sia un ostacolo a questi ultimi tentativi; si vorrebbero promosse in grande numero le latterie sociali; incoraggiati gli allevatori di rinomati cavalli da maggiori compere governative; riavviati i commerci di esportazione del bestiame bovino, diminuito da alcun tempo. E una proposta fra tutte merita di essere singolarmente ponderata, perchè corrisponde ad allarmi e timori che non sono di soli produttori italiani: vedendo cominciata la invasione dei mercati europei da parte dei produttori d'America e d'Asia, si chiede che venga tutelato il produttore italiano, non con un meccanismo di dazi, ma elevando alcun poco le tariffe ferroviarie.

Rimane da dire soltanto dell'emigrazione, e si può ben credere che questa egregia Rappresentanza non serba sopra di essa il silenzio. La sua conclusione è corretta quanto mai si può immaginare: lasciar libero il passo agli emigranti; bensì tener d'occhio e colpire gli esosi speculatori delle loro miserie, invigilare le condizioni de' trasporti in mare, tutelare gli emigrati allo sbarco. Ma ciò che a me preme accertare è la identità della diagnosi, che qui è data di siffatto morbo sociale, con quella a cui mi condussero i miei studi. I 30,000 friulani che andavano all'estero periodicamente, rimanendovi sette mesi all'anno, ora son ridotti a 17,000 per la diminuzione de' lavori e per la concorrenza delle braccia. Ma l'allontanamento d'una parte di questa popolazione è una necessità inesorabile, soprattutto se si considera quanto rapidamente cresca; essa sommava a 407,798 individui nel 1844, a 481,586 nel 1871, a 513,649 nel 1880. Come mai, restando difficili le condizioni del lavoro in patria, non si correrebbe all'Argentina? E si va pur troppo! «Si videro famiglie (così scrive l'efficace relatore della Commissione) che relativamente ai loro moderati bisogni potevano dirsi agiate, vendere quasi per nulla il loro campicello avito, le supellettili domestiche, rinunziare a tante affittanze ed emigrare giulive, come se si sentissero sollevate da un giogo di oppressione. Fu pertanto l'aspirazione ad uno stato migliore la precipua causa che spinse tanta parte della popolazione friulana a cercare nell'America quell'Eldorado di felicità, che astuti speculatori facevano loro intravedere».

La stazione di monta taurina. *Tricesimo 2 aprile.*

Ieri si recarono a visitare la stazione di monta taurina di Tricesimo, gli onorevoli signori co. T. Deputato provinciale, co. M. Consigliere provinciale ed il sig. veterinario provinciale. Il signor Toso, tenutario dei due tori del comune importati per cura della Provincia nel 1880, rilevò con grata compiacenza che i visitatori rimasero pienamente soddisfatti dello stato di conservazione dei due tori, del modo in cui sono tenuti e del locale appositamente ridotto, della regolarità dei bollettini di monta. Il signor Toso offerse agli egregi visitatori le spiegazioni richieste e si ebbe meritate lodi, avendo riferito com'egli abbia più volte utilizzati, per moderato lavoro agricolo, i due tori appaiati.

I lodevoli sforzi di questo municipio per la istituzione di una stazione di monta corrisposero pienamente all'intento; lasciasi solo a desiderare un concorso maggiore per parte degli allevatori. Però vediamo ormai superato la solito contrarietà a questa istituzione, ed i bellissimi prodotti ottenuti già con i tori friburghesi, rendono certo il concorso di buone vacche alla stazione di monta taurina del sig. Toso in Leonacco.

Nuovo uffizio postale. Col primo del venturo maggio si aprirà un nuovo uffizio postale di seconda classe in Rivignano.

Una lettera del cav. Riccardo Selvatico. Avendo il Sindaco di Pordenone partecipato a suo tempo al cav. Riccardo Selvatico di Venezia la deliberazione consigliare con la quale venivagli conferito l'onore della pordenonese cittadinanza per il suo splendido atto di beneficenza, il medesimo rispondeva con la seguente lettera che qui sotto trascriviamo:

«*Ill.mo sig. Sindaco cav. Varisco,*

«Non ho parole per ringraziarla come vorrei della partecipazione ch'ella si compiacque di comunicarmi.

«Sono orgoglioso di appartenere ad una città che ha dato all'arte ed alla scienza nomi onorandi: a una città forte, operosa, e che dei forti e degli operosi ha tutte le maschie virtù. Mi turba però il pensiero ch'io devo questo onore ad una sciagura. Se Antonio Molinari non avesse incontrato la morte là dove egli cercava nuovo campo alla propria attività, io non sarei fatto segno di tante e così fervide testimonianze di stima. Le quali io posso appena spiegarmi, pensando che la benevolenza altrui e l'amicizia ch'io portai al caro estinto facciano oggi rispecchiare immeritatamente su di me parte di quell'affetto caldissimo ch'egli seppe conquistarsi in vita. Così la sua amata e venerata memoria varrà a stringermi di più saldo vincolo a questa eletta popolazione, e mi farà sentire più vivamente tutte le responsabilità che l'alta onorificenza m'impone.

«La prego Ill.mo sig. Sindaco di farsi interprete di questi miei sentimenti presso la spettabile Giunta e l'onorevole Consiglio, ed accetti i sensi della mia stima profonda.

Venezia, 21 marzo 1882.

Devotissimo
RICCARDO SELVATICO».

Dimissione. Il segretario comunale di Marano Lacunare ha dato la propria dimissione.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Rivedute dal Consiglio comunale nella seduta del 28 marzo decorso le liste per la Camera di commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami, non più tardi del giorno 9 corrente mese.

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 marzo decorso stanno esposte, nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 2 aprile corrente fino a tutto il giorno 9 successivo e in forza dell'articolo 21 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 19 stesso mese.

Dal Municipio di Udine, li 2 aprile 1882.

pel Sindaco
G. LUZZATTO

Camera di commercio ed arti di Udine. *Stagionatura ed Assaggio delle Sete.* Sete entrate nel mese di marzo 1882 alla stagionatura Greggie colli numero 51 Kil. 5340. Trame colli numero 16 Kil. 1130. Totale numero 67 Kil. 6470; all'Assaggio. Greggie numero 57. Lavorate numero 3. Totale 60.

Consorzio Ledra. (Comunicato). Fra i Comuni che costituiscono il Consorzio Ledra-Tagliamento, invitati a rifondere al Comune di Udine la somma di l. 100 mila antecipata dal medesimo alla Cassa di Risparmio di Lombardia, hanno effettuato il pagamento della quota loro spettante quelli di Pasian di Prato, di Pasian Schiavonesco e di Pradamano.

Società operaia. Ieri si riuniva il Consiglio cessante della Società operaia ed i quattordici suoi membri intervenuti passavano, previe alcune rettifiche, all'approvazione del verbale della seduta 5 marzo.

Venne, dopo ciò, accolto nella sala il presidente sig. Marco Volpe ed i 24 consiglieri or ora eletti, ed il vicepresidente cessante sig. Luigi Bardusco, dopo d'averne letto i singoli nomi e constatata l'accettazione della carica, li dichiarava immessi nell'esercizio del mandato che per volontà dei soci vonne ad essi conferito; consegnava alla nuova Rappresentanza, come l'ha ricevuta, la Bandiera sociale onorata e stimata certo che così sarà riconsegnata anche alla futura Rappresentanza nel prossimo anno; riservandosi di far la consegna materiale del patrimonio appena i Revisori dei conti avranno approvato il conto di marzo — e dichiarava sciolto il Consiglio precedente.

Il sig. Marco Volpe aprì la seduta con queste testuali parole.

«Signori Consiglieri! Parecchie volte mi fu offerta la candidatura di presidente della Società operaia, ma declinava sempre tale onorifica carica perchè le mie occupazioni particolari ed anche perchè le mie abitudini tranquille non consuonerebbero a tenere un seggio che esige dei doveri superiori alle mie forze.

«Senonchè una eletta di trenta soci alla vigilia delle ultime elezioni volle esperire i suoi conati per farmi accettare la candidatura, e che tale dimostrazione mi abbia colpito e commosso non lo potrei negare; ma con tutto ciò, reprimendo l'impulso del mio grato animo, ripeteva i miei rifiuti.

«La Commissione prefata non dandosi per vinta, ma insistendo ed esponendomi ad un tempo i motivi che a ciò la guidava, essere necessario per la saldezza della Società di ottenere la mia adesione, io, sulla assicurazione di vedere formato un Consiglio di persone serie, non insistetti sulla negativa e presi tempo a riflettere.

«Seguì quindi la votazione; e visto il numero imponente che mi voleva eletto risolsi di accettare, e ne sono ora ben lieto, perchè scorgo sopra il viso di tutti una sincera soddisfazione che attesta il desiderio della pace fratellevole e la decisa volontà di mantenere la concordia, basi necessarie per il benessere sociale.

«Io vi dichiaro che nulla trascurerò e che userò di tutti i mezzi possibili pel buon andamento degli interessi Sociali e coadjuvato dal vostro benevolo ed illuminato concorso mi faccio lecito sperare che sulla via tracciata dai nostri antecessori continueremo a far progredire la nostra Società verso quell'ideale che sta nel desiderio di tutti — potente di mezzi e invidiata dalle Consorelle del Regno.

«Non spendo parole a far programmi; guardiamo sempre alla nostra bandiera «Mutuo Soccorso fra gli Operai; Istruzione»; promuovere questa con tutta la forza perchè moralizza e farà sempre più migliore chi vi si applica con volontà e tenacemente — concorrere ovunque si presenteranno occasioni di indole consentanea al nostro istituto per avvantaggiare le condizioni della Società pel suo maggior bene morale e materiale.

Chiudo coll'esprimere un mio desiderio e farvi una avvertenza. Nel trattare i nostri interessi — poche parole e molti fatti — sarò largo e correntissimo nel lasciar manifestare da ognuno i propri intendimenti e le proprie idee, ma altrettanto userò delle mie facoltà perchè la parola non esca dai limiti voluti da serie e pacate discussioni, onde derivino da questo reciproco rispetto e fecondi risultati.»

Venne di poi esperita a schede secrete votazione delle cariche sociali. A Vice-Presidente riuscì eletto il signor Fanna Antonio con voti 24, a Direttori vennero scelti i signori Giacomo Bergagna con voti 24, il sig. Luigi Conti con voti 23, il sig. G. Batta Spezzotti con voti 21 essendo sempre 25 i votanti.

Vennero rieletti il Cassiere Sociale nella persona del sig. Roi Daniele, così pure i Revisori dei conti nelle persone dei signori Orter Francesco, Hoche Giovanni, Mason Giuseppe, Gennari Giovanni e del Bianco Domenico.

Venne ritenuto di occuparsi in altra seduta della nomina dei membri componenti il Comitato sanitario.

Si riconobbero come rappresentanti della Società nel Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri i signori Beretta co. Fabio, Bonini prof. Pietro e Simoni Ferdinando.

Il Comitato di lavoro veniva composto dai signori Farra Federico, di Prampero co. comm. Antonini, Degani Gio. Batta, De Poli Gio. Batta, Bardusco Luigi, Gennari Giovanni, Romano dott. Gio. Batta.

Il Comitato di conciliazione si formava nelle persone dei signori Biancuzzi Alessandro, Bossi Luigi, Kechler cav. Carlo, Simoni Ferdinando, Volpe cav. Antonio, Dabalà dott. Antonio.

Si proponevano 23 nuovi soci.

Società agenti di commercio. Fu un errore l'annuncio di sabato che jeri dovesse aver luogo un'assemblea per la elezione della Rappresentanza. Jeri invece si radunò il Comitato per trattare di questa elezione, la quale avrà luogo quanto prima.

Colletta vietata. Fra il personale della nostra Stazione ferroviaria volevasi fare una colletta in favore di quella sventurata donna che è la moglie del Veronese; ma fu ad esso personale vietato di mandare ad effetto il generoso proposito.

C'è chi dà ragione al proibitore, e dice: Se si dovesse pensare alle famiglie dei malfattori, quanto maggior numero di capi-famiglia non sarebbe, per così dire, incoraggiato al mal fare?...

L'argomento pare serio, ma non è. La società ha ogni diritto di punire i colpevoli, ma nessun diritto essa ha di punire degli innocenti. Ed innocenti sono la moglie del Veronese ed i suoi bambini, che colla condanna di lui si vedono ridotti nella più squallida miseria. Il vietare che si possano sussidiare mediante colletta — come si fa alla Stazione — sarà, *indirettamente*, un raffinamento, un aumento di pena pel Veronese; ma *indirettamente*; mentre in via *diretta*, *direttissima* si concorre ad aumentare i patimenti della sua famiglia. È un resto di quel vecchio sentimento che facea rifuggir la gente da' figli e da tutta la famiglia d'un appiccato.....

Badiamo che ad ognuno spetti la sua parte giusta di responsabilità e di pena, che i figli non abbiano a soffrir per le colpe dei loro padri — almeno nell'ordine morale; poichè la scienza ci dimostra come pur troppo del vizio paterno abbia la prole a sopportar le dolorosissime conseguenze in una vita vissuta tra continue ed acerbe malattie.

D.

Teatro Sociale. Sabato sera, alla rappresentazione **Nella lotta**, commedia del nostro concittadino *Pio Vittorio Ferrari* accorse un pubblico numeroso.

L'autore venne chiamato all'onore della ribalta una volta al finale del primo atto, due al secondo e due al terzo. Tutto sommato successo buono.

In merito di questo lavoro ci occuperemo in apposita appendice nel numero di domani.

Anche iersera vi fu un bel teatro alla commedia *Serafina la devota*, un vecchio lavoro a *sensation* di Sardou.

Questa sera avremo **serata d'onore** della esimia attrice seconda donna signora Celestina **Jucchi-Bracci**, *great actration* del nostro pubblico. Siamo quindi certi di vedere un bel teatro.

Vi verrà rappresentata la **brillante** commedia in 3 atti di A. Delacourt e Mancel *Il marito di Ida* nuova per Udine, indi farà seguito la quarta ed ultima replica a richiesta generale dello scherzo poetico di F. Cavallotti: **Il cantico dei cantici**, e per finale lo scherzo comico di E. Boncaglia, *Denti finti e capelli tinti*. Siamo agli sgoccioli della stagione; a teatro dunque.

P.

Lunedì 3. *Il marito d'Ida* di Delacourt — **Serata d'onore** della signora Jucchi-Bracci.

Martedì 4. *Un brindisi* di Castelnuovo.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 26 marzo al 1 aprile.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 10
Id. morti id. 1 id. 1
Esposti id. 1 id. 1
Totale n. 20

Morti a domicilio.

Leonardo Pittoni di Giacomo d'anni 24, possidente — Giacomo Morelli fu Giuseppe d'anni 76, geometra — Domenica Cominotto di Luigi d'anni 24, sarta — Giuseppe Bisutti fu Leonardo d'anni 73, possidente — Maria Adami di Angelo, d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Mion di Giov. Maria d'anni 23, fruttivendolo — Maddalena Bonini-Berghinz fu Angelo d'anni 40, civile — Maria Vida di Giovanni d'anni 4 e mesi 4 — Attilio Gorza di Giuseppe di mesi 7 — Ferdinando Peressutti di Antonio d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Paroni fu Antonio d'anni 55, agricoltore — Amalia De Checco fu Alessandro di anni 16, civile — Luigi Codutti di Giuseppe d'anni 23, orefice.

Morti nell'Ospitale Civile.

Caterina nob. Manin-Canciani fu Giulio d'anni 84, civile — Osualdo Terinini fu Luigi di anni 42, agricoltore — Lorenzo Andretta fu Luigi d'anni 28, servo — Lucia Rumisini di mesi 4 — Domenico Molaro di Domenico d'anni 23, agricoltore — Teresa Laikauf fu Giovanni d'anni 52, serva — Giovanna Sarozzi di mesi 2 — Giuseppe Mana fu Bortolomio d'anni 40 calzolajo — Giovanni De Marco fu Luigi d'anni 73, fabbro — Pietro Driussi fu Giov. Batt. d'anni 69, agricoltore — Maddalena Sergi di giorni 40.

Morti nell'Ospitale Militare.

Sante Zampieron di Angelo d'anni 21, soldato nell'11° reggimento cavalleria — Domenico Mignacco di Gennaro d'anni 21 soldato nell'11° reggimento cavalleria.

Totale N. 26

dei quali 7 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Tarondo mugnaja con Teresa Ceschia contadina — Paolino Comuzzi muratore con Marianna Malisano cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Pietro Del Zotto agricoltore con Maria Rizzi contadina — Giov. Batt. Valzacco muratore con Angela D'Agostino att. alle occ. di casa — Gasparo Fasano fabbro con Amalia Brocchiana att. alle occ. di casa — dott. Achille Bubba ingegnere con Lucia Rosa Bernardi cucitrice — dott. Luigi Michieli capitano medico con co. Clotilde di Colloredo-Mels possidente — Antonio Rizzi agricoltore con Verona Bettuzzi contadina — Antonio De Cecco agricoltore, con Cecilia Catteneto contadina — Ermegildo Rizzi muratore con Maria Lirussi contadina.

ULTIMO CORRIERE

Commemorazione dei Vespri.

Palermo 1. Le regate sono riuscite. Magnifico l'effetto del golfo solcato da vapori e da innumerevoli barche splendidamente pavesate.

Gondolieri veneziani festeggiatissimi.

Il trattamento del Municipio al Palazzo Bucina molto sontuoso.

Pioviggina. Fuochi, illuminazione golfo e Villa compromessi.

Il Sindaco pubblicò la lettera di Garibaldi.

L'illuminazione.

Palermo 1. Stasera alle ore nove incominciò la finta battaglia navale nella rada, rappresentante l'espugnazione di un castello. La via Vittorio Emanuele, le piazze adiacenti il Foro Italico, le case e gli edifici privati prospicienti il Golfo sono straordinariamente illuminati.

L'aspetto è incantevole; mai se ne vide l'eguale.

Alla Guglia grandi spari di fuochi artificiali con disegni della Chiesa e Croce dei Vespri e della Chiesa della Martorana. A S. Erasmo e a Porta Felice fari di luce elettrica.

Nel golfo la illuminazione è fatta a fuochi di bengala sopra barche dalla Lanterna del Molo a Romagnolo.

Su per i monti che coronano Palermo, sono accesi innumerevoli *falò*.

La villa Giulia è illuminata fantasticamente.

Continuano ad arrivare i forestieri: la città è tutta in festa.

Una lettera di Garibaldi.

Palermo 1. Garibaldi, entusiasta del contegno tenuto ieri dal Popolo, diresse al Sindaco la seguente lettera, scritta di suo pugno:

« *Illustr. Sig. Sindaco*,

« La città del Vespro, delle grandi iniziative, ha festeggiato ieri con calma e dignità degne di un gran popolo la commemorazione del più gran fatto che annoveri la storia del mondo.

« Ieri i Palermitani, veri rappresentanti d'Italia, hanno confermato che se l'Italia fu e sarà sempre osseguente al culto della fratellanza delle Nazioni, essa, a fronte alta, manifesta pure che, se non minaccia, non teme aggressioni prepotenti, e sa inspirarsi all'eroico Vespro, per sapere in che modo van trattati i tiranni.

« Pregovi essere interprete mio affetto per questa eroica popolazione.

GARIBALDI ».

Garibaldi inviò pure agli operai di Palermo un saluto affettuoso.

Nelle altre città.

Palermo 2. La commemorazione dei Vespri fu fatta col massimo ordine in tutte le città della Sicilia. Grande illuminazione e festa anche a Messina, ove la folla acclamò entusiasticamente il Re e Garibaldi.

Le autorità politica e militare presero ampie misure per guarentire l'ordine; però nessun indizio finora che questo possa essere turbato con dimostrazioni antifrancesi.

Il console francese si è allontanato da Palermo.

La distribuzione delle medaglie.

Palermo 2. Stamane alle ore undici ebbe luogo al Politeama la solenne distribuzione delle medaglie commemorative dei Vespri che il Municipio Palermitano ha fatto coniare per offrirle ai rappresentanti dei Comuni dell'isola.

Aprì la festa il Sindaco con un discorso efficacissimo. Cominciò col ringraziare i sindaci dell'isola per essere qui venuti a ricordare una delle più belle pagine della nostra storia.

Accennò ai grandi fatti della storia dal Vespro al risorgimento italiano. Parlando di Vittorio Emanuele, disse che trovammo fra noi un gran Re Padre della Patria (*applausi prolungati*) che col senno e col valore seppe raccogliere le sparse membra della Patria e dire all'Italia; « non sei più un'espressione geografica » (*nuovi applausi*). Più avventurosi d'allora, noi ebbimo per alleata la grande nazione francese. Si vinse assieme sui campi di Palestro e San Martino. Più fortunati di allora troviamo a capitano del Popolo un uomo leggendario: Giuseppe Garibaldi, che ci guidò alla vittoria a Palermo a Milazzo al Volturno; i nomi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi ben possono stare a confronti anzi vincono quelli di Pietro Federico d'Aragona e di Mastrangelo degli Alaimo (*applausi frenetici*). Mando un saluto agli eroi del Vespro ed agli eroi della libertà e della nazionalità italiana, a quella nobile figura di Re Umberto che rappresenta le virtù degli avi a cui volgonsi le speranze degli italiani, i quali risentirono i benefici effetti del sistema rappresentativo fedelmente osservato (*fragorosi battimani*).

Il Sindaco conchiuse così: « Come nel 1282 e nel 1860 abbiamo rivendicato il diritto, così nel 1882 celebriamo uniti e concordi la gloria che mostra gli odierni siciliani non degeneri da quella generazione d'eroi che sacrificò tutto alla indipendenza e alla libertà della Patria. » (*Applausi prolungati*).

Indi furono distribuite dal Sindaco le medaglie commemorative tutte di bronzo, eccettuata quella destinata al Municipio di Corleone che è di argento, e quella al Municipio di Messina che è d'oro. Quando il rappresentante di questa città fu chiamato, un uragano d'applausi scoppiò nel teatro che durò qualche minuto fra una commozione visibile.

Il Sindaco nel consegnare la medaglia d'oro rammentò le antiche offese che violavano in Messina la libertà di contrarre maritaggi e salutò con nobilissime parole la città consorella, conquistata per sempre alla libertà.

La cerimonia, fu alternata dall'inno del Vespro composto da Platania, e terminò colla distribuzione dei legati in favore di fanciulle, orfane e povere.

Corse e illuminazioni.

Palermo 2. Anche le corse di oggi alla Reale Favorita riescirono splendidissime. Nella prima corsa riescirono vincitori *Bismarck, Povero, Diana, Teresina di Rook*; i premi erano di lire 2000 ciascuno.

Nella *Gran corsa della città di Palermo* arrivò prima *Teresina* di Rook, poscia *Sensation* di Lamarmora, cavalcata da Torreggiani. Il premio era di lire 6000.

Stassera solita splendidissima illuminazione nelle vie e nelle piazze con concerti.

Palermo 2. Alle ore nove cominciò la grande sorprendente fiaccolata divisa in tre schiere ognuna di trecento persone precedute e seguite da bande musicali.

Ogni persona portava un trasparente allusivo alla storia e ai personaggi del Vespro. Si vedevano gli stemmi di tutti i comuni siciliani e delle principali città d'Italia. Erano notevoli tra gli splendidi emblemi quelli che raffiguravano Dante ed illustravano la nota terzina.

La fiaccolata presentava un aspetto fantastico veramente nuovo; essa percorse le principali vie della città e il Foro Italico.

Nuove dimostrazioni di giubilo. A S. Erasmo sono accesi i fari di luce elettrica.

La città è ancora più animata di ieri.

Palermo 2. I superstiti delle Patrie Battaglie che da Napoli accompagnarono qui Garibaldi si sono congedati presentando al generale un'affettuosissimo indirizzo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Mostar 2. Si preparano festevoli accoglienze a Jovanovic.

Odessa 2. Cinquanta volontari erzegovesi partono per l'Erzegovina.

Pietroburgo 2. L'Imperatore respinse tutti i progetti presentatigli per la cappella commemorativa dell'uccisione di suo padre, perchè di stile troppo moderno. Ordinò che siano fatti di stile vecchio-russo.

Berlino 2. Alla Camera dei Signori il principe Radziwill propugnò la causa dei Polacchi. Chiese si restituisca loro l'uso della propria lingua.

Cresce l'agitazione contro il monopolio dei tabacchi. Le società industriali sassoni tennero dei *meetings*. Quelle del Würtemberg fecero pure dimostrazioni contrarie.

Roma 2. Sull'esempio dato dagli uomini parlamentari del Piemonte e in seguito alla notizia pervenuta di là che il 10 di questo mese si riconvocherà la riunione del Comitato promotore per gettare le basi d'una vasta Associazione liberale, si parla anche in questi circoli politici di convocare i deputati e senatori progressisti della capitale e provincia allo scopo di organizzarsi in vista delle prossime elezioni generali.

ULTIME

Tilsit 2. Tre stranieri, di cui uno inglese, furono arrestati dai russi a Teke nell'Asia centrale, sospetti di spionaggio e condotti a Baku.

Parigi 2. Il *Journal Officiel* pubblica i decreti che creano una nuova categoria di funzionari, consiglieri d'ambasciata, intermediaria fra i ministri plenipotenziari e i segretari di 1ª classe, e la nomina di Reverseau a consigliere d'ambasciata presso l'Italia.

La quistione egiziana

Londra 2. Sono pervenuto al gabinetto britannico le risposte dei gabinetti di Berlino, Roma, Pietroburgo e Vienna sulla comunicazione anglo-francese relativa all'emendamento per raccomandare al Governo egiziano di ridurre l'art. 34 della legge organica, concernente i poteri della Camera dei notabili, a tal forma che presenti sufficienti garanzie pei creditori del vicereame all'esecuzione puntuale degli impegni del governo vicereale verso tutte le Potenze.

I quattro gabinetti si dichiarano pronti ad appoggiare al Cairo le proposte dell'emendamento.

La quistione monetaria

Roma 2. Luzzatti in una lettera al direttore della *Nuova Antologia*, descrivendo i pericoli del presente stato precario della circolazione monetaria, dimostra come gli Stati Uniti e l'Olanda sopratutto, non possano nè intendano tollerarlo più lungamente, e quindi la necessità d'un accordo internazionale per impedire l'azione isolata di qualche Potenza che causi delle perturbazioni monetarie generali.

L'accordo dovrebbe farsi su basi medie.

Gesta dei nikilisti.

Pietroburgo 2. Si hanno pochi ragguagli sull'assassinio del generale Strelnikow; è accertato però un complotto dei nikilisti. Il generale, colpito di palla alla testa, spirò subito.

L'esecuzione di Suchanow ebbe luogo venerdì mattina alle nove ore entro la fortezza di Kronstadt. Venne trasportato con treno speciale da Oranyenbaum, ove fu imbarcato sur un vapore da guerra per Kronstadt. Portava l'abito dei condannati; entrò calmo, risoluto, dignitoso in mezzo al quadrato della truppa di marina. Cadde fulminato da dodici palle.

Confermasi l'arresto del formaggiaio Kobosew. È identico a certo Bogdanovic, noto cospiratore che figurò in parecchi processi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. L'andamento del mercato delle sete è ben difficile a caratterizzare; un giorno gli affari sembrano risvegliarsi e l'altro ricadono nella calma; deboli ed indecisi; in complesso la settimana passò come la precedente, e cioè molti i desiderosi di vendere, rari i compratori, che approfittano di questo stato di cose per esigere continue facilitazioni sui prezzi.

Non mancarono del resto transazioni, ed ecco i ricavi ottenuti sulla piazza. Si fecero lire 57 per una greggia a vapore di discreto merito 12|14 capi annodati, per altra bella e buona corrente lire 55. Qualche partita di filatura a fuoco 11|14 si vendette da 50 a 52 lire a seconda del merito.

Delle balle di trame isolate qualità corrente 24|30 e 28|34 andarono da 55 a 57 lire.

Questi ricavi dinotano un ribasso di due a tre lire sui prezzi del mese di dicembre scorso; cosa del resto non anormale se si considera che da cinque mesi manchiamo di una seria ripresa negli affari, e che in generale gli sguardi cominciano già a rivolgersi al nuovo raccolto, che secondo ogni probabilità, sarà quest'anno anticipato di qualche settimana in confronto delle ultime campagne.

Oramai non giovano neppure i prezzi oltremodo bassi per destare l'attenzione dei speculatori in quest'epoca di facili impressioni, e ciò dinota quanto sia ammalato questo disgraziato commercio. Non sarà mai troppo raccomandata quindi la prudenza agli industriali ed operatori che tanto facilmente si lasciano fuorviare all'epoca degli ammassi bozzoli.

Intanto la schiusura del seme bachi in Ispagna è già incominciata favorita da una temperatura mite, e dà un buon sviluppo della foglia — I semi coltivati sono abbondanti e tutti cellulari. La bachicoltura in Ispagna si presenta sotto ogni rapporto eccellente e dà a differenza degli altri anni le migliori promesse

Udine, 3 aprile 1882.

L. MORELLI.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 1 aprile 1882.

	All'ettolitro		Al quintale giusto ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.50	21.50	27.14	28.46
Granoturco	14.25	15.50	19.72	21.45
Segala	13.—	14.50	17.07	19.72
Sorgorosso	6.60	—.—	—.—	—.—
Lupini	11.25	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	25.—	27.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	21.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.00	4.50	4.70	5.20
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	3.50	3.80	3.80	4.10
» 2ª »	2.50	3.—	3.20	3.70
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.00	3.30	3.30	3.50
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.49	1.84	1.75	2.10
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 624	K. 322	L. 66 0/0	L. 128 0/0
Vacche	» 379	» 187	» 56 0/0	» 116 0/0
Vitelli	» 65	» 45	—	» 90 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 39 — Vacche N. 9 — Civetti N. — Vitelli N. 174 — Pecore e Castrati N. 12 — Suini N. 2.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	K114	K100	L. 120 0/0	L. —.—	L. — 0/0
	» —	» —	» — 0/0		» — 0/0

Notizie sui mercati.

Il più bel mercato dell'ottava fu quello di giovedì, gli altri due possono qualificarsi per mediocri.

Il bel tempo succeduto alle intemperie della 12ª settimana, ha ravvivata un poco la tendenza ribassista e nel mercato di sabato il prezzo massimo del granoturco discese dalle lire 16 alle lire 15.50.

La speculazione s'è messa in calma, pronta a rianimarsi alla venuta dei nuovi prodotti, che le eccellenti condizioni delle campagne generalmente pronosticano ottimi e copiosi, ammenochè fortuiti malanni non giungano a scemare le nostre speranze.

I prezzi registrati a pronti furono:

Frumento. L. 21 21.50 22.

Granoturco. L. 14, 14.26, 14.50, 14.60, 14.70, 14.75, 15, 15.10, 15.25, 15.30, 15 50, 15.60, 15.65, 16.

Segala. L. 13, 14, 14.50.

Sorgorosso L. 6.50, 7.10, 8.

Fagiuoli di pianura L. 22.50, 23, 25, 27.

Lupini L. 10, 10.25, 10.50.

Pei Foraggi e Combustibili si riassumono colle note sul mercato:

Molto Fieno con preponderanza più nelle offerte che nelle ricerche, e da qui il suo ribasso. Paglia, Legna e carbone in quantità bastante al consumo settimanale.

Semenzine al Kil. Medica l. —.85, —.90, —.95, 1.—, 1.05, 1.10, 1.25, 1.30.

Trifoglio l. —.90, 1.—, 1.10, 1.15, 1.25, 1.30.

Altissima Cent. 60, 75, 80, 90, 95.

Reghetta Cent. 55, 60, 75, 85, 95.

Carne di manzo.

Iª Qualità, taglio Iº, al Kil. L. 1.60
idem » » » » 1.40
idem » » » » 1.30
idem » » » » 1.20
idem senza distinzione di taglio alla macel. soc. » » 1.50
IIª Qualità, taglio Iº, al Kil. L. 1.40
idem » » » » 1.30
idem » IIº » » 1.20

Carne di agnello.

Al kil. L. 1,—, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di vitello.

Quarti davanti ..... al Kil. L. 1.40
idem ..... » » 1.20
Quarti di dietro ..... » » 1.80
idem ..... » » 1.60
idem ..... » » 1.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 aprile.

Rendita god. 1 luglio 89.83 ad 89.93. Id. god. 1 gennaio 92.—. a 92.15 Londra 3 mesi 25.63 a 25.70 Francese a vista 102.— a 102.25.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.60 a 20.62; Banconote austriache da 216.50 a 217.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 1 aprile.

Napoleoni d'oro 20.69 —; Londra 25.67; Francese 102.30; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 868.—; Rendita italiana 92.07.

BERLINO, 1 aprile.

Mobiliare 502.— Austriache 530.50; Lombarde 236.50; Italiano 89.90.

PARIGI, 1 aprile.

Rendita 3 0/0 83.45; Rendita 5 0/0 117.75; Rendita italiana 89.85; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 146.—; Obbligazioni 266.—; Londra 25.25.—; Italia 2 1/2; Inglese 101.3/16; Rendita Turca 12.52.

VIENNA, 1 aprile.

Mobiliare 329.50; Lombarde 148.25; Ferrovie Stato 318.75; Banca Nazionale 828.—; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.47; Cambio Londra 119.80; Austriaca 76.50.

LONDRA, 31 marzo.

Inglese 101.7/16; Italiano 89 —; Spagnuolo 28.7/8; Turco 12.1/4.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 1 aprile 1882.

Venezia	45	47	14	22	68
Bari	48	65	52	40	85
Firenze	62	10	75	83	85
Milano	58	31	79	19	68
Napoli	81	21	89	44	33
Palermo	90	24	62	32	6
Roma	41	54	25	87	65
Torino	73	37	27	41	53

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Aprile	Vapore	Nord-America	prezzo 3.ª classe franchi	180
12 „	„	France	„ „ „	180
22 „	„	Umberto I.	„ „ „	180
27 „	„	Savoje	„ „ „	180

PER RIO JANEIRO (Brasile)

12 Aprile	Vapore	France	prezzo 3.ª classe franchi	180
27 „	„	Savoje	„ „ „	180
15 maggio	„	Maria	„ „ „	150

Partenza straordinaria prime maggio franchi 150.

La succennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Aires al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però dette famiglie bisogna sian munite di qualche peculio pel primo impianto„ il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, **UDINE** Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparrecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. **26,768,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e ARSA

della Società di Trifail in Vienna

RAPPRESENTANZA, DEPOSITO E VENDITA ESCLUSIVA

PRESSO

SMREKER E C. IN VENEZIA

Deposito **Marsala** genuino *Florio*.

Per avere il *genuino* Carbon fossile d'Istria *senza miscele*, rivolgersi ai suddetti.

Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria).

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate e raucedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tabe infantile ecc.

Olio Merluzzo Terranova, Elisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli, Elisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Avviso interessante — Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. " *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. " Prezzi modici. „

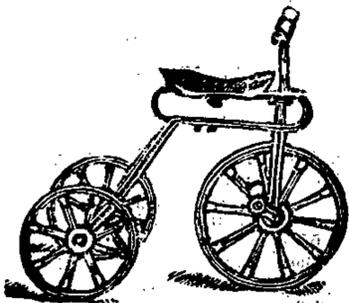
ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Carrozzelle per bambini

con foto e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE

VIA DELLA POSTA N. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA: Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

AVVISI

in quarta pagina

a prezzi modicissimi

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon, Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi, 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene, poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco